Anno IX. N. 472 — Udine - Sabato 12 Novembre 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " 6.00 " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

Eleggete GIUSEPPE GIRARDINI

Norme per gli elettori

I. — Gli elettori che non hanno ricevuto il certificato elettorale, devono recarsi a reclamarlo in Municipio entro il giorno 11 corrente (venerdì) o al Comitato elettorale della rispettiva Sezione.

L'elettore che ha smarrito il certificato ha diritto di averne un altro. (Art. 55 legge elettorale). Si può richiederlo anche la mattina della votazione.

II. — Gli elettori devono badare che il loro nome e cognome non siano errati o storpiati, a scanso di contestazioni.

III. — Gli elettori devono stare attenti che la scheda che il presidente del seggio fornisce per la votazione, non abbia alcun segno che possa farla credere riconoscibile e perciò annullabile. La scheda deve essere solo timbrata e firmata dal seggio.

IV. — L'elettore scrive il nome del candidato (**Giuseppe Girardini**) nella parte non timbrata.

V. — L'elettore scrive solamente il nome e cognome del candidato (**Giuseppe Girardini**), senza aggiungere nè parole nè firma, che renderebbero nullo il voto. (Esempio: nella votazione di domenica passata si annullarono schede portanti la scritta: **W Girardini, o Giuseppe Girardini padre del popolo, ecc.**)

VI. — Le tavole destinate alla scrittura delle schede devono essere isolate e collocate in modo da assicurare il segreto del voto. (Art. 54 legge elettorale politica).

Ogni elettore ha quindi diritto di esigere che, se la sala della votazione è piccola, il tavolo per la scrittura sia **convenientemente riparato** da ogni sorveglianza.

VII. — **Nessuno può avvicinarsi all'elettore quando scrive e quando consegna la scheda al Presidente del seggio**, che deve deporla direttamente ed immediatamente nell'urna.

VIII. — L'elettore per votare deve **scrivere di sua mano** nella scheda timbrata che gli viene consegnata dal Presidente del seggio.

Nessun altra scheda è valida.

IX. — Gli elettori volonterosi abbiano cura di recarsi alla vigilia della votazione (**sabato 12 corr.**) al Comitato centrale in Udine (**Sala Cecchini**) per le eventuali istruzioni.

X. — E' necessario che nella sala del seggio (specialmente nelle Sezioni di campagna) sia sempre presente qualche elettore indipendente per vigilare che nessuno usi pressioni o ingerenze illecite.

XI. — Non lacerate nè perdete il certificato dopo la votazione. Esso dà il diritto di entrare nella stanza di votazione di qualunque Sezione del Collegio, anche dove l'elettore non è conosciuto.

XII. — Gli elettori devono recarsi a votare quanto più presto è possibile, affinchè i Comitati elettorali democratici sappiano in tempo chi non si è recato a votare ed abbiano il modo di fare le sollecitazioni del caso.

XIII. — Non basta votare personalmente. Ogni buon elettore deve procurare di condurre altri alla votazione per il proprio candidato (**Giuseppe Girardini**).

XIV. — Alle 4 pom. si chiude la votazione, e comincia lo spoglio delle schede.

Ogni elettore procuri di trovarsi presente per vigilare.

XV. — Ogni elettore durante lo spoglio delle schede ha diritto di girare attorno al tavolo del seggio e di esaminare personalmente le schede.

XVI. — Ogni elettore ha diritto di protestare contro ogni irregolarità che riscontrasse nella votazione e nello spoglio delle schede.

Perciò deve far scrivere immediatamente la sua protesta dal Presidente, firmandola e possibilmente facendola firmare da altri testimoni.

Scrivete tutti sulla scheda

GIUSEPPE GIRARDINI

Il Comitato Democratico

Luogo di riunione degli elettori

Sez. I — Al Municipio (sala attigua a quella dell'Aiace).

Sez. II — Nell'edificio per le scuole in via dei Teatri.

Sez. III. — Al Palazzo Bartolini (sala terrena).

Sez. IV — Nell'edicio per le scuole in via dei Teatri.

Sez. V. — All'Istituto Tecnico.

Sez. VI. — Nell'edificio per le scuole a S. Domenico.

Sez. VII. — Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sez. VIII. — Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sez. IX. — Nella Frazione di Cussignacco (edificio scolastico).

Sez. X. — Nella Frazione di Paderno (edificio scolastico).

Sez. XI. — Nella Frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

ELETTORI!

Nel 1892 i Signori moderati vi pregavano di votare per Seismit-Doda e noi per **GIRARDINI.**

Nel 1893 i Signori moderati vi pregavano di votare per Billia e noi per **GIRARDINI.**

Nel 1895 i Signori moderati vi pregavano di votare per Di Lenna e noi per **GIRARDINI.**

Nel 1897 i Signori moderati vi pregavano di votare per Measso e noi per **GIRARDINI.**

Nel 1900 i Signori moderati vi pregavano di votare per Schiavi e noi per **GIRARDINI.**

Nel 1904 i Signori moderati vi impongono di votare per Solimbergo e noi per **GIRARDINI.**

Elettori!

Chi vi dice la verità? Quelli che sostengono sempre lo stesso nome e lo stesso programma, oppure coloro che in **6** lotte vi fanno **6** nomi di candidati, dicendovi sempre: votate per questo che non vi potrebbe esser uomo migliore?

Elettori!

Ricordatevi che coloro i quali vi pregano di votare per Solimbergo, sono gli stessi che nel 1895 vi persuadevano a votare pel **MINISTERO CRISPI** che voleva e fece la **GUERRA IN AFRICA,** quella guerra che costò la vita a tanti vostri figli, a tanti vostri fratelli, e che costò alla Nazione **700 MILIONI,** che i contribuenti stanno ancora pagando. Ricordate!

Elettori!

Anche Solimbergo, che nel 1894 era al Parlamento, votò per **CRISPI**, che sosteneva la **BANCA ROMANA** e preparava la **GUERRA D'AFRICA!**

Elettori!

GIUSEPPE GIRARDINI invece alla Camera votò contro Crispi

per il ritiro completo delle truppe dall'Africa

per la diminuzione delle spese militari

per l'inchiesta sulla marina

per la nazionalizzazione delle ferrovie.

Elettori!

GIUSEPPE GIRARDINI è continuamente, aspramente combattuto dai Signori, segno questo che non ha mai tradito la causa del povero!

Elettori operai!

I vostri padroni potranno disporre delle vostre braccia, ma della vostra coscienza: **NO!**

Votate:

Giuseppe Girardini

Chi è Solimbergo?

« Se non fossi colto da pazzia improvvisa e sotto al suo impero aderissi a farmi candidato alla deputazione, non arriverei mai a dare il mio consenso a una transazione quale è nei tuoi pensieri.

Io porto alto rispetto e levo il cappello a progressisti quali Crispi, Zanardelli, e minori della loro antica fede; ma odio quella razza dei Solimbergo *(ed un altro)*, **falsificatori della propria coscienza e delle istituzioni, e perversi danneggiatori della patria per vigliaccheria d'animo, ed ambizione puerile di portare le medaglie di S. Venanzio. E siccome il mio odio è tutto politico, e nient'altro che politico, così ti do libertà di far paleso, se l'occasione si presenta, questo mio sentimento. »**

C. L. SCHIAVI.

1886

UNA GIUSTA RISPOSTA

« La Città di Udine ha una numerosa popolazione, è capoluogo di una delle più vaste e popolose provincie del Regno, conta ingegni cittadini distinti e persone che, conoscendone i bisogni, saprebbero degnamente rappresentarla in Parlamento. Parrebbe dunque che il *Comitato* che s'intitola il *liberale*, il *progressista* per eccellenza, appunto in nome della libertà dovesse pensare a lasciare alla città come rappresentante uno almeno dei suoi concittadini!

. . . .

« Nè ci si imputi di esclusivismo, di campanilismo od altre consimili barbare parole: alle personalità tutti si inchinano, vengano donde si voglio, purchè si dicano e siano veramente personalità ed Italiani; è con questo principio di fratellanza che si è fatta e si mantiene l'Italia.

« Ora se siamo costretti a riconoscere nel Doda una personalità, che però dobbiamo combattere per altri gravissimi motivi, non lo possiamo per gli onorevoli Solimbergo e Fabris.

« E' dunque divenuta una Beozia questa Città di cui non uno fra i suoi concittadini vuolsi suo rappresentante....? »

« Quando pure non vi fossero altri motivi per combattere ad oltranza quella lista che un Comitato liberale, progressista e cittadino vuole imporre ad Udine, questo solo dovrebbe essere più che sufficiente a condurre tutti gli elettori cittadini alle urne per deporvi un voto che suoni protesta contro una tale intemperanza! »

Giornale di Udine 19 maggio 1886 N. 118.

Così i signori del *Giornale di Udine* scrivevano quando loro si voleva imporre la candidatura di Solimbergo!

E tanto giusta! Votate per **GIRARDINI!**

Elettori!

Chi fra voi ha assistito domenica scorsa alla splendida e spontanea dimostrazione fatta a Udine in favore di **Giuseppe Girardini**, deve certamente essersi meravigliato e sdegnato vedendo che senza alcun motivo è stata chiamata in piazza Vittorio Emanuele una compagnia di soldati per comodo ed uso dei sostenitori di Solimbergo.

Ora avete capito chi è che si vale della truppa, e che vi toglie i vostri fratelli per servire ad una politica odiosa!

Il governo ha richiamato una classe per intimidire il popolo ed imporre i suoi candidati e per impedire che votino circa 40000 richiamati!

Nel programma di **Girardini**, il quale non ha mai avuto bisogno dell'appoggio dei carabinieri e delle guardie di questura, perchè egli è amato dal popolo, sta scritto che gli agricoltori e gli operai devon essere lasciati al loro lavoro e alle loro famiglie e non adoperati contro il popolo e contro le sue libere aspirazioni!

Elettori!

La vostra protesta è nel voto: protestate votando per

Giuseppe Girardini

Elettori!

Mentre fuori d'Italia si perseguitano e si uccidono i nostri fratelli, qui il governo, dimentico dei suoi doveri, sfrutta le migliori forze dell'esercito contro i candidati popolari. Ben altro dovrebbe essere il posto ed il compito assegnato al nostro esercito che quello di sorvegliare i seggi elettorali!

Ma chi ha votato per Crispi e per la triplice alleanza non può sentire oggi gli ideali della patria!

Giuseppe Girardini ha sempre combattuto al Parlamento l'alleanza coll'Austria che oggi ci frutta tante vergogne e tante umiliazioni e i suoi avversari che tale alleanza hanno sempre appoggiata, dovrebbero oggi arrossire di quanto avviene ad **Innsbruck**!

Elettori!

Contro il maneggio e le violenze del governo, contro il richiamo dei soldati a scopo elettorale e come affermazione dei più alti ideali ai quali deve mirare la Patria, voi voterete per

GIUSEPPE GIRARDINI

Questa sera,

Comizio popolare al Cecchini

Parleranno per il candidato popolare l'avv. **Caratti** e l'avv. **Driussi**.

Sarà presente, **senza scorta di carabinieri**, il candidato popolare

GIUSEPPE GIRARDINI

Non si dispensano biglietti d'invito — non si prende nessuno per il braccio — non si va ad imporre a nessuno d'intervenire — ma la porta è aperta a tutti.

Lo strano fenomeno

Un'indecenza simile al manifesto oggi rivolto dai moderati agli « Elettori concittadini » non si vide mai.

È il livore, è l'odio, è la caccia contro l'uomo.

Eppoi dicono che la lotta non è personale.

Non potevano lanciare al pubblico un documento più flagrante del loro proposito, che è quello di **sopprimere Giuseppe Girardini**.

Essi si domandano perchè tanta parte della cittadinanza abbia simpatia per Giuseppe Girardini.

Ma la risposta **è nel loro odio.**

È perchè contro Girardini si trovano oggi **quei medesimi banchieri, quei medesimi feudatari, quelle medesime cricche** di affaristi, che gli erano contro *dodici* anni sono?

Quando avranno trovato la risposta a questa domanda, avranno la spiegazione che cercano.

Una valanga di ingiurie e di assurdità essi riversano sull'uomo odiato.

Attaccano la condotta politica, ma non citano un voto incoerente.

Ripetono gli antichi spropositi. Osano citare Perissini, *che essi hanno politicamente assassinato.*

Nel campo politico imputano a Giuseppe Girardini gli atti che furono comuni a tutta l'amministrazione cui apparteneva e cui egli spiegò **fra il pubblico plauso.**

E sono essi, **i patrocinatori della Triplice**, che fanno gli irredentisti; gli **amici della corruzione crispina**, che *fanno i puritani*; **i corruttori** dei poveri contadini, che fanno i moralisti, mentre tengono in queste stesse ore aperto negozio di coscienza al Lorentz e in altri esercizi.

I coloni sono, nei paesi, minacciati di essere cacciati, se riuscirà Giuseppe Girardini.

Sono i proprietari che minacciano i propri inquilini.

Gli impiegati di Finanza, di Prefettura **chiamati ed intimiditi**, il denaro per i rivoli ecc. ecc. ecco le loro armi.

Si vuol **sopprimere l'uomo resosi illustre** nel Parlamento.

La carriera politica di Girardini fa loro paura, vogliono annientarlo ora, perchè sanno che non potrebbero un'altra volta.

La coscienza della città e del collegio è per **Girardini**. E se essi non avessero il governo, le intimidazioni, il danaro, non potrebbero neanche immaginare la possibilità di una lotta.

Sono con queste armi che tentano di sopraffare la coscienza del corpo elettorale. Il corpo elettorale lotta contro una violenza che si vuol fargli, perchè abbandonato liberamente a se stesso, sanno quale risposta darebbe.

E' la quinta volta che essi tentano la sopraffazione della città mediante la corruzione della *campagna*. Ogni anima onesta grida: basta! basta! basta!

« Patriotismo »

Un indirizzo del conte Prampero a S. M. Francesco Giuseppe

Nell'anno di grazia 1875 — nove anni appena dopo che la bicipite era volata via dal patrio nostro Castello — Sua Maestà Francesco Giuseppe scendeva a render visita al Re d'Italia in Venezia.

In quei giorni la *Provincia del Friuli* (3 aprile, num. 13) scriveva:

« Sappiamo che anche Udine sarà rappresentata a Venezia nell'occasione dell'arrivo del Re e dell'Imperatore d'Austria, **non già da speciali Rappresentanze cittadine**, bensì da una *Rappresentanza di curiosi*.

« *Le nostre Autorità si limiteranno* **a farsi vedere** *qui alla stazione ferroviaria* ».

***

Pare dunque che questo contegno fosse e dovesse essere l'espressione del vero sentimento di una città italiana, di una città italiana che si chiama Udine; e che così infatti si **fosse deliberato della Rappresentanza cittadina.**

Senonchè, pare che di diverso sentimento fosse allora il sindaco conte cav. di Prampero, perchè nel susseguente numero della *Provincia del Friuli* (11 aprile, num. 14) si legge quanto segue:

« Appena tornato qui l'altro ieri dalla « venetà laguna, alcuni amici mi assalirono « con interrogazioni di questo tenore: — « **L'hai letto l'indirizzo del conte Sindaco?** e « cosa dissero a Venezia dell'indirizzo del « nostro Sindaco?.... »

Pare dunque che in città se ne facesse un gran dire.

Direte: — Ma sarà stato un indirizzo al Re d'Italia, diavolo!

Ecco, pare di no. Perchè, continuando si legge nella stessa *Provincia del Friuli*:

« Giove ottimo massimo! Ma che biso« gno ci era mai che il signor conte cav. « di Prampero presentasse **un indirizzo** « **all'imperatore** austro-ungarico?

« Ma bastava, *per l'etichetta*, il ricevi« mento in abito nero e cravatta bianca « alla stazione!

« Non poteva il signor conte capire che « **certe tenerezze** non avrebbero garbato « alla maggioranza?

« E poi, pur volendo scrivere l'indirizzo, « **perchè non pesare le parole?**

« Perchè non consigliarsi con chi conosce un pochino la filologia diplomatica? »

Dal che pare che quell'indirizzo fosse anche un indirizzo che andava.... nel tenero, senza pesare troppo nè abbastanza le parole.

***

Ma qui, voi direte: — Sarà stato deliberato così dalla Rappresentanza municipale!

Pare di no. Perchè la citata *Provincia del Friuli* continua:

« E poi (il che è peggio) l'indirizzo di **chi è**? del conte di Prampero o del Sindaco? Dalla firma apparirebbe essere del *Sindaco*. Ma cos'è il Sindaco senza la Giunta? Leggasi la Legge comunale.

« Or è vero che, avendo **il conte di Prampero** espresso di suoi colleghi della Giunta l'idea peregrina dell'indirizzo, **due si mostrarono assenzienti e due dissenzienti**.... dimodochè, anche ammessa la *legalità* dell'indirizzo, esso sarebbe *virtualmente un* **motuproprio** del Sindaco.

« Or va bene che il conte di Prampero sappia come esso motuproprio **sia ritenuto poco giudizioso**,... tant'è vero che se ne fa **grande scalpore** ».

E continua, la *Provincia*, su questo tono.... stridulo.

L'affannosa ricerca delle bandiere giallo-nere

Negli Annali cittadini poi lo studioso delle patrie storie trova altri documenti dell'epoca, per esempio quelli che si riferiscono *all'affannose ricerche* del sindaco conte di Prampero in quei giorni per procurare alla Città di Udine le austriache bandiere.

C'è, per esempio, una lettera del sindaco di Prampero, in data 25 marzo 1875, in foglio dell'Ufficio municipale, e in parte di pugno dello stesso sindaco, con la quale si chiedono a Trieste le bandiere austriache, pregando « *siano pienamente conformi agli ultimi cambiamenti* ».

« E ben inteso — dice la lettera (e questa aggiunta è di mano del sindaco di Prampero) che si chiedono bandiere *di terra*, che credo siano diverse assai da quelle adottate per il mare (*Lissa!* — N. del *Paese*) ».

Il « cavalleresco amico »

E' pure di quei giorni che gli Annali cittadini ricordano la frase del conte cav. di Prampero: « Udine, prima città italiana, saluta **il cavalleresco amico dell'Italia unita** »!

(*Esclusa dal cavalleresco amico Roma capitale.* — N. del *Paese*).

Essi diranno: — Ma questo è appunto il nostro ordine d'idee, quello che ci fece sempre fautori della Triplice.

E noi diciamo che ciò è perfettamente vero.

Ma osserviamo: — E allora, tacete quando si parla di Innsbruck, e lasciate le giuste proteste all'Estrema Sinistra!

Da qual parte stanno le ingiurie e le violenze

« Al ribelle, violenza e ingiuria, come fu per Michele Perissini ».

Così il foglietto *anonimo* eruttato oggi per la città dalla rabbia di lor signori.

Ed è vero. E' il loro sistema.

Tutti sanno e tutti ricordano come lo hanno trattato, quel povero vecchio, quando un grido di coscienza onesta lo fermò sulla soglia del delitto politico al quale volevano trascinarlo contro Umberto Caratti.

Lo hanno atrocemente oltraggiato nelle loro adunanze; lo hanno proclamato nei loro giornali, decaduto da ogni carica. — Da noi e dai nostri amici non uscì verso quella vecchiezza una parola irosa.

Adesso, dopo averlo così maltrattato e malconcio, vorrebbero buttarlo fra i piedi a Girardini.

***

È vero, è il loro sistema. Tutti sanno di quali ingiurie e di quali parole violenti vanno gratificando intemerati ed eminenti cittadini — i Bardusco, i Pico, i Pecile, i Perusini, i Conti, — rei di non aver sacrificato agli egoismi di classe i loro principii, gl'impulsi generosi della retta coscienza.

Questi cittadini si sono fatti « ribelli » alle faziose e feroci pretese di lor signori, insegnando col coraggioso esempio come la borghesia illuminata debba **riconoscere** i diritti del popolo ed **associarsi** alle sue aspirazioni, nell'**onesto** programma di Giuseppe Girardini.

Tutti sanno con quale anima violenta e con quali ingiurie sono assaliti dalla consorteria reazionaria.

Ma le loro ingiurie e violenze non intimidiranno le coscienze oneste.

Il confronto

Il *Giornale di Udine* ripete:

« Fra i radicali vi sono dei signori (come Perusini, Pecile, Caratti, Bardusco, Conti ecc. e dei poveri. »

Poi continua:

« Da una parte stanno gli uomini **sinceri, amanti della pace e della patria**; da quell'altra i **provocatori delle agitazioni interne**, con danno immenso del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, di tutta l'attività feconda del popolo ».

Benissimo. Il confronto è ben posto.

E adesso dicano gli elettori se credono Perusini, Pecile, Caratti, Bardusco, Conti; uomini **falsi, nemici della patria, provocatori delle agitazioni interne**, dei danni del commercio, dell'industria, ecc.

O se invece questi pericoli, sul serio, non vengano precisamente **dall'altra parte.**

Se n'è già avuto un primo saggio in questa settimana.

I due "metodi,,

« *E' il metodo di fra Galdino* » — dice il *Giornale di Udine*, alludendo ai propagandisti della candidatura popolare.

***

Non è male ricordare che dall'immortale volume dei *Promessi Sposi* si ricavano **due metodi** di propaganda:

quello di fra Galdino, che andava — *mite, sereno, amico, fra amici* — di casa in casa chiedendo onestamente, alla persuasione dei buoni l'obolo per la buona causa;

e **quello di don Rodrigo** che come sapete **mandava i suoi bravi**, armati fino ai denti e col ciuffo nella reticella, a sussurrare nell'orecchio alla gente timida quel tale minaccioso «*ehm*», che toglieva il sonno al povero don Abbondio.

Ebbene, è vero. I popolari hanno sempre usato soltanto il **metodo di fra Galdino.**

***

« E' un nuovo metodo per le lotte elettorali! » — sogghigna il *Giornale di Udine*.

E' vero. E' « nuovo »... per il partito moderato-feudale. Il quale infatti anche adesso mette in opera.... il **metodo di Don Rodrigo.**

Agli impiegati

Mentre si cerca di sopprimere il diritto elettorale agli impiegati conosciuti o sospetti di opinione democratica, si sa che invece si sta facendo per domani una gran radunata di impiegati elettori, mandati da ogni parte, col **biglietto gratuito** di viaggio.

Ora è appunto a questi impiegati che noi rammentiamo:

I. *il sentimento della solidarietà* verso i colleghi sopraffatti dalla prepotenza;

II. *l'offesa che viene loro fatta* con la supposizione che il piacere di un viaggio gratuito debba comprare il loro voto;

III. *la logica conclusione* che il loro voto non può essere che sul nome di

Giuseppe Girardini

il cui programma, il cui passato, la cui rettitudine, e l'eminente posizione parlamentare, affidano di protezione efficace contro la reazione, contro le sopraffazioni.

Una protesta dei giornalisti

Nella tessera dell'Associazione friulana della stampa sta scritto: Si pregano le Autorità e le associazioni a coadiuvare il socio *x* nell'adempimento dei suoi incombenti professionali.

Vi è un comizio che potrebbe interessare qualcuno, per l'attuale momento politico, ma pochi privilegiati hanno libero accesso a quel Comizio; perciò gli espulsi protestano contro il privilegio accordato per la sola marca politica.

Molti soci dell'Associazione della stampa.

«Basta, il disordine!»

Fu il grido — dice l'anonimo dei moderati — della civile Milano.

Ed è vero. È quel grido fu detto solennemente col voto dei deputati, fra i quali Girardini, convocati d'urgenza dal Municipio e dai deputati milanesi a Milano.

«Basta, il disordine — disse quel voto al popolo — noi porteremo al Parlamento la tua voce!»

«Basta il disordine! — disse quel voto al Governo — non provocatelo più con le scellerate stragi di popolo per le vie!»

E «Basta il disordine!» dice oggi la cittadinanza ai denigratori di Udine, che dipingono questa città al Prefetto e al Governo come una città di briganti, per invocare le baionette e gli squilli.

Sì, «Basta il disordine», ed è questo il grido che la cittadinanza affermerà nel nome di

Giuseppe Girardini

col libero voto della scheda, domani.

Anche Pustetti!

All'ultima ora i moderati tirano fuori le armi della disperazione: col manifesto del Prefetto — non essendo riusciti ad averne uno dell'Arcivescovo — anche il capo Pustetti!

Il quale sarebbe poi, secondo loro, un caso Girardini.

Ora, le recenti cronache e le critiche della *Patria del Friuli*, assegnarono proprio quel caso ad un recente ex candidato della *Patria* e del *Giornale di Udine!*

Girardini è tanto benemerito per Pustetti, che Pustetti va lacerando i manifesti girardiniani e a Cussignacco insolentisce il presidente del seggio, signor Pietro Pauluzza.

Ma non hanno proprio nulla di serio da dire contro Girardini?

Rinforzo di 90 carabinieri!

Ieri sera sono giunti una cinquantina di carabinieri per rinforzare questa stazione; altri quaranta se ne attendono in giornata.

Così non si dirà che le Autorità non han preso tutte le misure per la giornata di domani....

La *Patria*

Non vale la pena di rispondere alla *Patria*. Non vale la pena di curarsi di quanto si stampa in quel giornale senza principii, senza fede, senza altro ideale che la palanca.

Sulla *Patria* perde ogni valore il falso come la verità. Tutto vi è a pagamento.

La calunnia contro don Faidutti come la vile inginocchiatura nella forzata ritrattazione vi hanno lo stesso valore.

Un tal giornale non ha il diritto d'occuparsi di *politica* e delle lotte dei liberi cittadini per un principio, per una fede.

Stia a far la *baba* sulla porta di strada con le mani sui fianchi.

La gente seria passa e non le abbada.

L'amor di patria

Vogliono discutere l'«amor di patria» di Girardini. «Discutere», s'intende, nelle combriccole a porte chiuse e nei foglietti anonimi.

Ma la cittadinanza sa che razza di «amor di patria» è quello dei *conservatori* delle Banche e delle Terni.

Sa che quello non è amore, ma... appetito.

E sa come contro quegli appetiti vampiroschi insorga formidabilmente l'«amor di patria» di Giuseppe Girardini, fatto di vigilanza, di giustizia e di onestà!

Gli udinesi residenti a S. Daniele

hanno deliberato e firmato quanto segue:

Gli elettori udinesi residenti in S. Daniele, vista la lotta sleale a base di insinuazioni mossa per pura animosità personale dai nemici della *libertà* e del *progresso* al **candidato del popolo**, decidono di recarsi a Udine a deporre il loro voto per

Giuseppe Girardini

vanto e gloria di Udine e dell'intero Friuli.

A San Gottardo

Da non confondersi...

C'informano che a San Gottardo c'è uno Sgobino Giuseppe fu Angelo, contadino, che lavora attivamente e fruttuosamente per i solimberghiani.

Si prega di non confondere quel Sgobino con altro Sgobino Giuseppe fu Vincenzo, possidente e mediatore, pure di San Gottardo.

A proposito di certe dimostrazioni!

La parola agli studenti

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale «Il Paese»

Approfittiamo della Sua ben nota cortesia perchè ci sia concesso un posticino nel pregiato giornale da Lei diretto.

Nel *Giornale di Udine* di ieri, sotto il titolo «I Todeschini» è apparso un trafiletto, nel quale si tenta ancora sostenere la serietà, e il carattere prettamente studentesco, della dimostrazione di mercoledì sera. A salvaguardia del *nostro decoro*, ci preme stendere alcune dichiarazioni.

Quella chiassata non fu organizzata dagli studenti, nè dalla maggioranza di questi appoggiata od approvata. Quando noi, rispondendo all'appello di quell'anonimo manifestino, andammo alla Palestra, ci accorgemmo subito, dalla presenza dei più bei campioni della consorteria udinese, che l'intonazione della riunione doveva assumere carattere girardinofobo. Si cercò invano il Comitato organizzatore: comparve in sua vece un giovane avvocato, che, smanioso di parlare, avrebbe certamente finito coll'inneggiare al candidato della reazione, se le grida di *viva Girardini*, partite dai petti nostri e di alcuni operai, non avessero prevenuto l'oratore, il quale s'affrettò a terminare *senza* il progettato.... per finire che avrebbe sollevato un vero putiferio.

In sostanza quella riunione era indetta dai «liberali costituzionali» a puro scopo elettorale.

Letta la cronaca della chiassata nel *Friuli* e *Giornale di Udine* dichiariamo **giusta quella del primo e logico il commento**: del secondo, ai posteri....

Un numeroso gruppo di studenti.

Adesso si capisce perchè il Comitato promotore... non c'era, e non c'era un oratore; e c'erano invece l'avv. Doretti e l'avv. Linussa.

Che fiasco! Ma quei signori non si ricordano più di essere a Udine? credono di essere davvero in Beozia?

Camera del Lavoro
di Udine e Provincia

Lavoratori,

Il carattere della lotta che la reazione ha impegnato per riaffermare il potere che le ultime vittorie popolari le avevano tolto di mano, non può a meno di ridestare, anche nel più timido e nel più indifferente di voi, i sentimenti mai finora mentiti, della vostra civile onestà.

Ormai non si conoscono più nè principi nè mezzi. Tutti gli interessi minacciati dal vostro risveglio si sono uniti in fascio e soffocando la bugia delle loro distinzioni politiche sono scesi alla difesa della supremazia che hanno da mantenere sopra di voi. Il blocco è completo; dai proprietari e dai capitalisti ai tirapiedi d'ogni specie, dalle sacrestie ai fattorini della massoneria, uno solo è l'intento: di arrestare il vostro progresso sociale nel suo meraviglioso e trionfale cammino.

Lavoratori,

Voi siete testimoni, voi siete vittime dei mezzi a cui si ricorre. Il denaro spremuto dalle vostre fatiche e dalle vostre tasche è rivolto ad una corruzione sfacciata, esercitata senza pudore, favorita e protetta dagli organi del Governo. Essa vi insidia nelle vostre officine e nelle vostre case e riesce purtroppo, specialmente nelle campagne, ad assopire la resistenza delle coscienze più deboli. E le imposizioni tentano il resto: voi in questa caccia del voto siete apertamente minacciati nella sicurezza del lavoro e del pane.

Ora di fronte al pericolo che il colpo riesca e respinga nel passato le conquiste di tanti anni di organizzazione e di lotta, stringiamoci insieme. Quanti siete operai, quanti siete lavoratori dei campi cui sorride il miraggio di giorni migliori respingete la tentazione di un giorno e preparatevi ad uscire vittoriosi dalla difficile prova.

Accorrete alle urne, e fate accorrere gli amici vostri a deporvi il nome del candidato popolare. La difesa non è più di una gradazione o di un partito: è della vostra moralità e del vostro avvenire.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

La **Democrazia italiana** attende dagli elettori del Collegio di Udine sul nome di

Giuseppe Girardini

continuata la nobile tradizione.

Le organizzazioni degl'**Impiegati**, dei **Medici**, dei **Professori**, dei **Maestri**, degli **Agenti di Commercio**, degli **Operai**, raccomandano affettuosamente il nome di

Giuseppe Girardini

Chi ama l'**ordine**, che deriva solo da una **politica di progresso**, di **giuste riforme**, di **equa ripartizione nei tributi**, scriva nella il nome di

Giuseppe Girardini

Chi vuole continuata la tradizione di una **degna e indipendente rappresentanza** politica del suo collegio, voti per

Giuseppe Girardini

Chi non vuole che **si ritorni indietro**, ma che **Udine conservi il suo bel posto** fra le città italiane progredienti e citate ad esempio, voti per

Giuseppe Girardini

Chi vuole la **moralità** nelle amministrazioni dello Stato, voti per

Giuseppe Girardini

Chi finalmente, non vuole un triste periodo di **rappresaglie odiose**, minacciato fin d'ora da una coalizione di caste e d'interessi, voti per

Giuseppe Girardini

L'Assemblea dei ferrovieri

Numerosissima riuscì ieri l'assemblea dei ferrovieri che si tenne nella sala terrena dell'Osteria «Alla Sbarra» fuori alla Porta Aquileja.

Parlarono, applauditissimi, il prof. Sutto ed alcuni ferrovieri.

Con grande entusiasmo venne nuovamente deciso di appoggiare la candidatura **Girardini** e di fare la più attiva propaganda fra i colleghi onde incitarli a recarsi compatti alle urne, a deporre il voto per

Giuseppe Girardini

Avvertenza

La sede dell'Associazione Democratica Friulana è trasportata, per il periodo della lotta elettorale, in Via Felice Cavallotti (Sala Cecchini).

Ogni comunicazione relativa al movimento elettorale si riceverà normalmente in detta Sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 20 alle 22.

Per lo scrutinio di domenica

La Presidenza, delle sezioni elettorali avvisa che la convocazione dei presidenti di tutte le Sezioni è stabilita per le ore sette e mezza pomeridiane di domenica 13 corrente.

Nessuno potrà accedere nella sala dell'Ajace, luogo di riunione, che presentando alla porta IL CERTIFICATO DI ELETTORE del Collegio.

L'ultima enormità
L'intervento della Prefettura!

I cittadini stupiti hanno potuto oggi proprio vedere affisso per le mura un manifesto del Prefetto, che, preannunziato nella *Patria*, poteva parere una irriverente e indecente burletta.

È proprio vero. Hanno fatto intervenire il Prefetto ufficialmente nel dibattito elettorale, con un manifesto che è un vero supplemento ai giornali avversari.

Cittadini!

Quel manifesto è un'offesa alla città, perchè sulla base di vane *voci*, suppone disordini non sospettabili in una città civile come la nostra.

Quel manifesto è una vera enormità.

Quel manifesto parla di «**insidiate istituzioni**»!

Da qual parte siano oramai **insidiate le istituzioni**, ditelo voi, elettori, che nel 1900 ne mandaste a

Giuseppe Girardini

la difesa contro gli stessi insidiatori.

Elettori!

Non ci resta che una risposta; scrivere sulla scheda il nome di

Giuseppe Girardini

e con un contegno di magnifica calma dimostrare che il Prefetto era stato ingannato.

Ogni elettore cui non fosse stato recapitato il certificato rinnovato per la votazione di domani, può rivolgersi per le pratiche opportune alla sede della Unione Democratica, Via Cavallotti — Sala Cecchini.

E del resto ha diritto di richiedere il duplicato anche domattina in municipio.

La tassa sull'ignoranza

(*Telegramma della Ditta editrice*)

Estrazione di Venezia del 12 novembre 1904

49 3 8 53 14

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.